

SEZIONE In tutte le sezioni l'abbonamento per l'esposizione

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 48

★ ★

MARTEDI' 17 FEBBRAIO 1959

Table with 5 columns: Annuo, Sem, Trim, Bim, Mens. Rows for different subscription rates.

PRIMO ATTO DEL GOVERNO SEGNI CONTRO I LAVORATORI: LA GALILEO FU L'ULTIMO ATTO DI FANFANI

LA POLIZIA CACCIA GLI OPERAI DALL'ITALCEMENTI

Tutta Civitavecchia in sciopero generale

1000 agenti hanno invaso la fabbrica prima dell'alba - Fermento in città

(Dal nostro corrispondente)

CIVITAVECCHIA, 17.

Alle 4,10 di stamane un migliaio di agenti di P.S. in divisa e in borghese hanno invaso la fabbrica dell'Italcementi cacciandone con la forza i 350 operai che la occupavano da 12 giorni.



CIVITAVECCHIA - La folla dei parenti ai cancelli durante l'occupazione

IL PIU' LARGO DISCREDITO CIRCONDA IL MONOCOLORE APERTO A DESTRA

Aspri giudizi sul governo Segni nato dalla rissa tra i "clan,, d.c.

Nuovi contrasti fanno rinviare anche la nomina dei sottosegretari - Il retroscena del "caso Tambroni,, - Ministri incompetenti - Pella dà il via al "controterremoto di Palazzo Chigi,,

Alle 13 di ieri, nel Salone degli Specchi del Quirinale, tutti i ministri del nuovo governo hanno prestato, nelle mani del Capo dello Stato, il giuramento di fedeltà alla Repubblica e di leale osservanza alla Costituzione.

dotto, Caravale, che gli era stato affiancato al Bilancio che agli Esteri nei precedenti ministri. Questo fa pensare che nei prossimi giorni Pella attuerà quello che già alcuni giornali definiscono il "controterremoto di Palazzo Chigi,, sostituendo tutti i funzionari promossi dal "monocolore Fanfani. Nella stessa giornata, Pella ha annunciato di essersi dimesso da tutti gli incarichi ricoperti nel periodo in cui non è stato ministro; si tratta di lucrose attività nel mondo industriale ed economico, tra cui la presidenza dell'Istituto Assicurazioni Milano.

Segni si è trattenuto a lungo ieri sera a piazza del Gesù con i quadri del Gesci (che erano in verità in tre, giacché Zoli è rientrato a Roma solo in serata), discutendo con loro la rosa dei sottosegretari da proporre, il programma del governo e la situazione del partito.

Il partito delle DC

Non capisco perché ci ostiniamo ancora a parlare di partito della Democrazia Cristiana, a usare il singolare. Qui bisogna cominciare a prendere atto anche nella nomenclatura che non di un partito si tratta, ma di vari partiti, non della D.C. ma delle D.C. Potremmo coniare la sigla PP.DD.CC., fabbricare tanti scudetti crociati quanti sono i ministri, i notabili, le agenzie che espletano, le consorziate che li sorreggono, le sacrestie che li incoraggiano.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

DRAMMATICI SVILUPPI DELLA CRISI DEL CARBONE NEL BELGIO

Sciopero dei minatori e barricate nel bacino carbonifero del Borinage

Il piano di smobilitazione minaccia anche migliaia di minatori italiani

(Dal nostro inviato speciale)

MONS, 16. - Nella grande piazza di Quaregnon, al centro del Borinage, quindicimila lavoratori italiani e belgi si sono riuniti oggi in un gigantesco comizio per chiedere la soppressione del piano di chiusura delle miniere.

Contemporaneamente, altre decine di agenti goffamente mascherati da operai circolavano per la città e per il porto, avvicinando e leccando le varie categorie che da quell'ora già cominciavano ad affluire al lavoro e spargendo voci false sugli avvenimenti nel tentativo di far fallire lo sciopero generale che già si delineava imminente. La notizia dell'occupazione si era infatti sparsa nella città in un lampo suscitando profonda indignazione.

Già ieri, si avvertiva che la situazione andava facendosi sempre più grave. Il Consiglio delle Leghe era convocato per oggi per decidere le misure da prendere per estendere la lotta. Anche nelle ultime ore, ammiccava una stata la solidarietà con gli operai che occupavano la fabbrica. Tra i più significativi atti di solidarietà è l'offerta di 10.000 lire in aiuto per raggiungere Palmiro Togliatti. I dirigenti e i collaboratori della Lega delle Cooperative hanno sottoscritto 23.700 lire. Ed ecco un altro elenco di offerte: sezione PCI Valle Aurelia 8.250 lire; dott. Saverio D'Agostino 1000 lire; dott. Marcella Bolterio 1000 lire; sezione PCI Prevestino 3000 lire; cellula Finocchiaro della sezione PCI di Appio Nuoro un pacco di generi alimentari; personale dell'Istituto di studi comunisti 27.000 lire e generi alimentari; Nironi Alito (raccolta fra 108 lavoratori) 17 mila 850 lire; Sezione PCI Garbatella (raccolta fra commercianti) 8.750 lire; una delegazione inviata dal Centro diffusione stampa e dalla redazione di « Vie Nuove » 57.000 lire.

Ieri sera era arrivata da Colfero la commissione incaricata dai lavoratori del cementificio della B.P.D. Il segretario della C.A.L. di Colfero ha consegnato 25 bottiglie di spumante e 15.000 lire che si aggiungono alle 15.000 già offerte da altre commissioni degli stessi lavoratori di quel cementificio.

Nella serata il senatore Mammucari, accompagnato dai compagni Ranalli della FERNANDO BARBARANELLI



BRUXELLES - Una dimostrazione di minatori belgi ed italiani nel Borinage. Essi sbandierano cartelli con scritte in italiano in flaminza e in francese. « Basta! Vogliamo cinque giorni settimanali ». « Non siamo bestie ». Un grande cartellone in lingua flaminza porta la scritta: « Dovete fare i conti con noi ».

A UNA SVOLTA DECISIVA LA CRISI DELLA POLITICA OCCIDENTALE

La malattia di Foster Dulles accresce a Londra l'attesa per il viaggio di Macmillan nell'U.R.S.S.

Risposta degli occidentali a Mosca: si accetta solo una conferenza a quattro a cui siano presenti le due Germanie

Con questo servizio da Londra, iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli che il nostro inviato speciale, Alberto Jacoviello, telefonerà dalla capitale inglese e da Bonn per esporre ai lettori gli ultimi sviluppi della crisi di orientamento, oggi manifesta nella politica dell'Occidente.

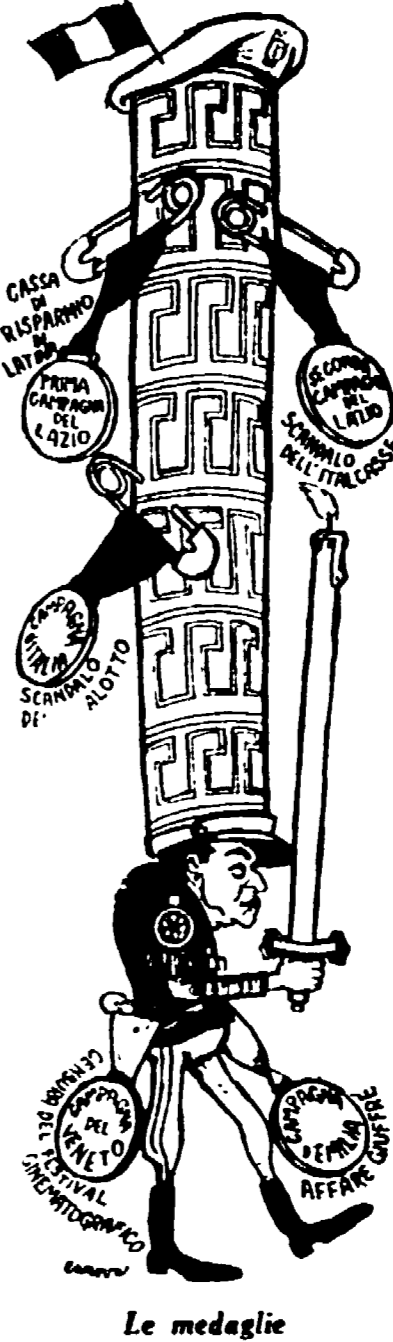
LONDRA, 16. - C'è una grande attesa nei circoli politici, sulla stampa e nell'opinione pubblica per il viaggio che Macmillan e Selwyn Lloyd si apprestano a fare a Mosca: attesa che - proprio nell'atteggiamento della grande stampa britannica - si traduce da una parte in una immensa aspettativa forse sproporzionata rispetto al peso reale dell'Inghilterra di oggi e dall'altra in una certa

potertà di idee chiare, di proposte definite, di programmi effettivamente realizzabili. Qualche giorno prima che si conoscesse la gravità del male di cui Foster Dulles è affetto, Richard Crossman, sul Daily Mirror, esponeva tranquillamente la tesi che a Mosca Macmillan non avrebbe soltanto genericamente parlato a nome dell'Occidente, ma avrebbe addirittura trattato con i sovietici con l'autorità che gli deriva da una sua presunta posizione di unico leader dell'Occidente. Il Daily Mirror è un giornale che riflette quasi sempre le opinioni del partito laburista: ci si figurò dunque il tono dei giornali conservatori. Da quando, poi, Eisenhower ha annunciato che Dulles ha un cancro, nessuno mette più freno all'ambizione di vedere la Gran Bretagna sistemare finalmente le cose del mondo. Come? A questo punto, almeno per quanto si legge nella stampa inglese, si comincia a entrare nel campo dell'indefinito.

Intendiamoci. Questo non significa che Macmillan e Selwyn Lloyd saranno muti di fronte ai loro interlocutori sovietici. Significa soltanto che, se si vuole cercare di comprendere l'obiettivo che essi si propongono con il loro viaggio, occorre mettere decisamente da parte le ambizioni di cui si fanno portavoce i columnist britannici e tenerli invece sul solido terreno dell'analisi dei fatti. Eccone alcuni, che possono forse guidarci attraverso il labirinto to-tou-ou nel quale ci stiamo inoltrando: 1) Il 1959 è un anno di

Le note occidentali MOSCA, 16. - Gli ambasciatori delle tre potenze occidentali e della Germania di Bonn hanno rimesso oggi al ministero degli Esteri sovietico le loro risposte alla nota sovietica del 10 gennaio, nella quale si proponeva una conferenza dei ventotto paesi membri della coalizione anti-bulteriana durante la guerra per la redazione di un trattato di pace con la Germania, e trattative tra le quattro grandi potenze per un nuovo assetto a Berlino. Le risposte occidentali respingono queste proposte. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si dichiarano invece disposti a partecipare ad una conferenza a quattro al livello dei ministri degli Esteri, la quale dovrebbe occuparsi del problema della Germania in tutti i suoi vari

aspetti e conseguenze, come stabilito nel recente scambio di note. A questa conferenza potrebbero essere invitati i tedeschi, dicono le note, senza riferirsi esplicitamente né alla RFT né alla RDT. Le note iniziano affermando che il mantenimento della divisione della Germania costituisce un pericolo per la sicurezza europea e la pace mondiale. Tale pericolo esse aggiungono con il linguaggio proprio di precedenti documenti provocatori - è accresciuto dal fatto che continuano ad essere palesemente negati ai tedeschi della zona orientale tutti i diritti umani e le libertà fondamentali. I governi occidentali dichiarano di considerare tuttora urgente tale problema e di essere pronti a negoziare i vari aspetti. Negativa è anche la posizione che gli occidentali assumono dinanzi all'iniziativa sovietica per Berlino, nella quale ravvisano « un pericolo per la pace ». Essi affermano a questo proposito di « non avere altra scelta se non quella di dichiarare nuovamente che si riservano il diritto di mantenere con tutti i mezzi appropriati le comunicazioni con i rispettivi settori di Berlino ovest. Le note occidentali dichiarano a questo punto genericamente di « non accettare » diverse dichiarazioni e proposte enunciate nella nota sovietica, i quali non vengono tuttavia trattati sia perché lo sono stati in precedenti comunicazioni, sia perché « non è utile insistere affinché venga accettata in anticipo una limitazione dei mezzi atti a raggiungere soluzioni soddisfacenti ». A questo punto viene l'accettazione di una conferenza a quattro, la cui data e sede dovrebbero essere decise attraverso i normali canali diplomatici, e il cui oggetto viene definito come abbiamo riferito più innanzi.



Le medaglie del generale Andreotti (Disegno di Canova)

La sagra dell'incompetenza

Perché la lista dei ministri, i portafogli assegnati a ciascuno suscitano un irresistibile umorismo, sembrano la sagra dell'incompetenza eletta a sistema. Voi vi alzate al mattino, andate all'edicola, comprate il giornale e apprendete: che un avvocato di provincia come Ferdinando Tambroni il quale è già stato ministro dell'Interno in un governo presieduto dallo stesso on. Segni, l'hanno messo al Bilancio, e come se non bastasse, ad interim, al Tesoro. L'accesero almeno riposto al ministero della Marina Mercantile, dove già c'era stato due volte: no, questo dicastero è andato a un illustre docente di diritto, Angelo Raffaele Jercolino. La regola dell'incompetenza è stata tanto più rispettata per il fatto che lo Terolano era stato una volta ministro delle Poste: bisognava dunque non rimetterlo a quella poltrona, lasciarla a Giuseppe Spataro che, per essere stato ministro della Marina Mercantile, non poteva assolutamente più tornarci! Si direbbe che Segni, da buon professore, abbia consigliato ai ripetenti nella materia, di cambiare scuola, di provare altrove. Ferraro Aggradi era all'Agricoltura? Ora avrà alle Partecipazioni Statali. E così di seguito: Colombo, che Segni aveva voluto con sé la prima volta alla Agricoltura, ora è spostato all'Industria. Medici che era al Tesoro nello stesso ministero era all'Istruzione, Giardina che è un professore di diritto è assegnato alla Sanità. Targiani che era stato alla Difesa cinque anni ci prova con le Finanze da cui se ne va, per assumere lui la Difesa. Andreotti Tupini, l'hanno lasciato senza portafoglio, ma è egualmente ministro, del non-ministero delle